

**CITTÀ DI MOLFETTA**  
**PROVINCIA DI BARI**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Sessione Straordinaria**

**N. 76**

**del 24.10.2005**

**O G G E T T O:**

**Comunicazioni del Sindaco. Discussione.**

L'anno duemilacinque il giorno **ventiquattro** del mese di **ottobre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 19.10.2005 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Petruzzella Pantaleo - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Vincenzo De Michele - Segretario Generale Supp.**

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

**MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente**

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		LA GRASTA Giulio	si	
BRATTOLI Anna Maria	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIorentini Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		CATALDO Luigi	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

**Presenti n . 31 Assenti n. ==**

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Signor Presidente, signori Consiglieri, credo che oggi non siano sufficienti un minuto di raccoglimento. Credo che il raccoglimento, oggi, debba essere molto più lungo e molto più profondo.

Siamo qui all'indomani dell'apertura della crisi formale, oggi si discute sulle mie comunicazioni - che prego la segreteria di distribuire ai signori Consiglieri Comunali.

All'indomani dell'apertura della crisi formale del Consiglio Comunale del 10 ottobre ultimo scorso - Voi sapete bene che in vita mia ho letto poche volte le cose che devo dire, mi è successo alla commemorazione di Finocchiaro, alla commemorazione di Carnicella, ma oggi voglio leggere questo mio intervento proprio perché è un momento particolare e - come dire - in politica le parole debbono avere un equilibrio ed un significato ben preciso. Quindi, scusate se, a differenza delle mie vecchie abitudini, leggerò e non farò un discorso a braccio.

Come dicevo, all'apertura di questa crisi del 10 ottobre - oggi siamo al 24 e quindi tredici giorni dopo - e al di là delle procedure seguite che chiunque mastichi un po' di politica, sa bene che si è trattato di atti a forte valenza simbolica - con l'azzeramento di tutta la Giunta Municipale e di tutte le aziende municipalizzate e partecipate del Comune - qui intendo interamente richiamare, parola per parola, preposizione per preposizione, tutta la valenza del mio documento del 10/10/05, che appunto ha aperto una formale crisi nel Consiglio Comunale di Molfetta, in canali istituzionali e alla luce del sole, così come da anni non si vedeva fare in questo municipio.

Oggi il Consiglio Comunale è chiamato a decidere responsabilmente, davanti alla città, se completare il mandato popolare ricevuto ovvero chiudere cinque mesi prima il proprio impegno.

Ho svolto questa fase - quella delle consultazioni e l'apertura formale di una crisi - per il profondo rispetto e senso delle istituzioni che io ho e per il rispetto di tutte le componenti dell'organo consiliare, senza chiedere o sostenere alcunché durante le consultazioni, ma semplicemente ascoltando e registrando la opinione espressa, come possono confermare per vero, in questa aula, i Consiglieri dell'Opposizione e della Maggioranza da me ascoltati.

In questo passaggio di vita amministrativa ho praticato questi due comportamenti che, ritengo, vadano sottolineati, per comunicare uno stile ed una valenza alta delle istituzioni. Una crisi formale aperta e discussa in Consiglio Comunale, senza "compravendite" come era stato fatto dal mio predecessore, ma solo col ragionamento ed il richiamo alla responsabilità alta da parte di tutti. E la consultazione dell'Opposizione, perché sento forte il mio ruolo istituzionale che non è solo quello di capo amministrativo di una Maggioranza, ma di Sindaco di tutta la Città - che è l'impegno riuscito o non riuscito, ma per il quale mi sono sforzato di fare in questi quattro anni e mezzo.

E' ovvio, però, che la sostanza della questione amministrativa ed il destino della fine della consiliatura, come io ritengo i destini della prossima, sono fondamentalmente nella responsabilità dei gruppi e dei singoli Consiglieri Comunali, che pur in diverse fasi e con varia intensità, hanno contribuito alle grandi e molteplici realizzazioni che hanno fatto decollare la nostra Molfetta e posta all'attenzione dell'intero territorio di terra di Bari e di Puglia.

Sin dal suo nascere questa stagione amministrativa fu insieme originale, anomala ma prorompente, carica di nuovo dinamismo. Ruppe la stasi operativa in cui si era trascinata Molfetta dall'omicidio Carnicella.

Un progetto civico, con forze non trascurabili del precedente Centrosinistra, delusi dalla stasi amministrativa e dalla indisponibilità di quella gestione a confrontarsi coi pari livelli dell'azione amministrativa molfettese, che preferì l'azione di

acquisizione di Consiglieri di altro livello, come sta continuando ancora oggi a fare. Piuttosto che confrontarsi, perché soccombente, coi conti della storia riformista molfettese, perché auto esaltata dal presunto saper dire ma con assoluta incapacità nel saper fare.

Quattro anni e mezzo di Amministrazione.

Dirò subito le cose che devono essere ancora risolte, anche se sono state già impostate.

E' la questione - per esempio - relativa al traffico ed ai parcheggi. Molfetta è una città caotica ed una città in cui è necessario attuare una forte sensibilizzazione a comportamenti corretti di mobilità. Tutti utilizzano la macchina, molti giovani per apparenza, tanti per cattive abitudine e per i quali sarebbe necessaria una sensibilizzazione a muoversi a piedi. Potenziare il sistema di mobilità urbana pubblica: abbiamo sperimentato con esito favorevole una corsa bis delle nostre "circolari" e tra poco riprenderà il servizio aggiuntivo.

Ma è necessario un poderoso potenziamento, possibile solo all'interno di un finanziamento straordinario regionale ed un piano regionale dedicato, che offra le risorse necessarie ai Comuni per potenziare la mobilità pubblica. E' proprio tale progetto che è all'interno della partecipazione che come patto delle città abbiamo prodotto col bando della misura 5.2. dei POR presso la Regione Puglia: una nuova e potente riqualificazione della mobilità urbana a carattere pubblico.

Così come con va sottolineata la cronica assenza di parcheggi pubblici sempre declamata dai parlatori di cose cittadine.

Noi abbiamo impostato - e così come onestamente affermo questo, per amore di verità debbo dire che noi abbiamo - concretamente il problema e Molfetta avrà:

- ✓ un parcheggio sotterraneo in concessione a via Maranta; (la procedura di affidamento è in fase conclusiva)
- ✓ un parcheggio interrato pubblico a p.zza Cappuccini; (il finanziamento è già nelle casse del Comune e si sta approntando il progetto per effettuare la gara per i lavori)

- ✓ un parcheggio interrato pubblico su via Bisceglie;  
(all'interno del piano recupero Pal Bertig)
- ✓ un parcheggio interrato pubblico su via Giovinazzo; (che sarà realizzato dall'Ipercoop quando inizierà i suoi lavori)
- ✓ un autosilo privato nei pressi della stazione ferroviaria;  
(nell'ambito di un comparto edilizio)
- ✓ un grande parcheggio pubblico al di là della stazione,  
(all'interno del redigendo PUE di comparto)

Dopo decenni di parole, queste, come è nostro stile, le cose concrete. In quattro anni e mezzo azzerate le "poesie" sui parcheggi che sono sempre rimaste sulla bocca dei demiurghi di turno.

Un'altra cosa che non ci soddisfa e da migliorare è la gestione del fenomeno del randagismo, che con l'aiuto della ASL, che speriamo continuerà a darci, dobbiamo potenziare e migliorare, anche con maggiore ricorso alle associazioni di volontariato del settore.

Stiamo costruendo un'altra area per rifugio, ma quello che deve migliorare è la strategia complessiva di riduzione del fenomeno del randagismo: e questo lo possiamo fare solo con la ASL, con sterilizzazioni di massa, con sensibilizzazione dei cittadini a non abbandonare i cani e soprattutto con l'insostituibile aiuto delle associazioni animaliste.

A proposito della ASL, speriamo solo che io abbia sbagliato a dire buongiorno al neo Direttore Generale della ASL e che io abbia frainteso tutto. Sarò lieto di scusarmi. Ma si sappia che Sindaco o non Sindaco, non lascerò che nessuno metta ancora sotto i piedi la città di Molfetta in materia sanitaria e che se è terminato un lungo periodo di vassallaggio a Bisceglie, Molfetta non ha nessunissima intenzione di iniziare un altro periodo di vassallaggio a chicchessia!

"Sì" a ragionamenti di integrazione dei servizi ospedalieri e territoriali su tutto il territorio della ASL, tenendo conto delle popolazioni, "No" a punizioni e penalizzazioni imposte a colpi di maggioranze politiche.

In questi quattro anni e mezzo di amministrazione è stato reso operativo l'intero piano regolatore che doveva durare nella sua applicazione per 15 anni, dando il via alla costruzione di oltre 1200 appartamenti in città, alla piena attuazione del P.d.Z. 167 nella sua versione straordinaria e quella ordinaria dell'edilizia residenziale pubblica.

Ricordo, potete prendere le cronache dei giornali cittadini per verificare che è dalla campagna elettorale amministrativa del 1989 che si sbandierava l'imminenza della costruzione di nuove case. (Elezioni '89, '94, '98 e, in quest'arco di tempo, ricordo le provinciali e regionali con l'esposizione dei disegni di immediata realizzazione.)

Noi l'abbiamo realizzata!

Mentre sono stati già adottati i comparti 10, 11, 12 e 13 completando così l'intero piano regolatore, almeno nei sub comparti pubblici. Un piano ERP - edilizia residenziale pubblica - che per la prima volta a Molfetta non ha registrato contenziosi sugli espropri e per la prima volta realizza certezza del diritto. Tutte le cooperative hanno la casa in proprietà. Tutti i proprietari che hanno concluso il procedimento di cessione o espropriazione sono stati pagati. Nessuno ha debiti con nessuno. Unico sospeso è la questione IVA, una battaglia coraggiosa, derisa da qualcuno, per far pagare meno le cooperative di questa città!

A differenza delle due precedenti 167 che hanno lasciato debiti per ben 50 miliardi delle vecchie lire, che i giovani di questa città stanno pagando e dovranno pagare per il prossimo decennio.

Sono state concesse centinaia di licenze edilizie nel tempo medio di 30 giorni. A tutti! Andate in un qualsiasi altro Comune e verificate i tempi. Gli studi professionali e gli imprenditori hanno fatto fatica a stare dietro i nostri ritmi, tanto erano abituati ai tempi lunghi ed alle incertezze amministrative del passato. E non solo: perché in questa città si dovrà aprire, prima o poi, il capitolo dei vecchi avvocati, degli studi professionali e di tutti i costruttori di questa città e dovranno, essi, dire

quali erano i meccanismi per avere una concessione edilizia nel passato in questa città!

Il fatto di aver realizzato l'intero Piano Regolatore con soddisfazione di tutti, ed essere riusciti per la prima volta a non far schizzare alle stelle - come ogni volta accadeva - i prezzi delle cooperative, questo, è un merito di tutti noi. Di aver realizzato l'edilizia convenzionata senza gli scandali degli anni passati, questo, è un merito del nostro lavoro scrupoloso.

E questo solo per estrema sintesi.

Per il centro storico, oltre alla recente riadozione del piano di recupero del quartiere catacombe, abbiamo iniziato il processo di recupero vero, da tanti anni annunciato. Noi abbiamo recuperato il cosiddetto "isolato 5" ove è oggi sistemato l'ufficio centro storico, l'ufficio casa e il centro internazionale di accoglienza. Abbiamo iniziato i lavori di piazza delle Erbe, abbiamo rifatto le basole e le fogne di tante strade, iniziando a ridare dignità ad un zona degradata ed iniziando un processo di recupero della zona Catacombe, sempre dagli altri declamato, da noi concretamente iniziato.

Da molti detto, da noi fatto! Come abbiamo rifatto piazza Mentana e Principe di Napoli (può piacere o meno sul piano estetico, che ovviamente è un giudizio molto soggettivo, ma noi abbiamo tolto i ruderi che c'erano e le abbiamo rifatte). E sono in corso i lavori di ristrutturazione di tutte le più importanti piazze cittadine: da piazza Roma, Effrem, Vittorio Emanuele, il finanziamento per i parcheggi a piazza Cappuccini, la nuova piazza Paradiso, anche questa da tanti declamata e da noi fatta!

E il vecchio Borgo: Ormai tutte le travi tolte, ritornata la vita, le famiglie, i bambini. Certo, rimangono i problemi di integrazione sociale che necessitano dei tempi lunghi e della coesione sociale e di organizzare meglio la presenza di presidi di sicurezza. Ma le tante cose, sempre declamate per il Borgo, noi le abbiamo fatte! Abbiamo rifatto le fogne che non c'erano, abbiamo recuperato interi isolati, abbiamo fatto rientrare la creatività dei giovani, dei vecchi artigiani e delle donne. Abbiamo

utilizzato la sensibilità e la maestria di alcune giovani donne per recuperare tutti gli archi, le edicole votive, gli affreschi, sotterrato i tubi antiestetici e denotanti insensibilità delle varie utenze che ciondolavano o percorrevano le pietre delle mura della nostra storia.

Abbiamo recuperato dopo 30 anni di abbandono la Chiesa della Morte, abbiamo riaperto il Torrione Passeri consegnandolo alla storia dell'arte contemporanea internazionale. In tutti i musei europei di arte contemporanea si trova un artista che ha, non solo esposto, ma "creato" nel Torrione Molfetta e lo stesso è conosciuto a livello internazionale da tutti gli amanti e cultori dell'arte contemporanea.

Avevamo delle vecchie cisterne nell'atrio del vecchio municipio e ne abbiamo fatto uno splendido giardino delle Aloe, dando nuova luce ed aria alla piazza e alla stradina di accesso. Avevamo due aree nel centro storico, in via San Girolamo e via Mammone, che erano due discariche; bene, stanno diventando due giardini! Due giardini nel cuore di Molfetta vecchia! Sento declamare che si vuole un decentramento universitario a Molfetta: signori, nel silenzio operoso di questi quattro anni noi abbiamo già realizzato una sede decentrata del dipartimento di chimica dell'Università di Bari e lavora nel Palazzo Turtur da oltre cinque mesi, mentre siamo in contrattazione per altri decentramenti di servizi e sedi universitarie.

Come abbiamo realizzato e presentato con nuova sensibilità gli ingressi della città con fiori ed alberi, per presentare la nostra accoglienza a chi viene in città.

Così come abbiamo impostato il procedimento per la realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia, mentre il Presidente della Corte d'Appello di Bari scrive al Sindaco di quella città, disperati appelli per sedi inadeguate chiedendo di decidere. Noi abbiamo deciso! Sono quattro anni e mezzo che con "gioioso coraggio" abbiamo incessantemente fatto questo: assumere decisioni con onestà, competenza e buona fede.



Avevamo strade di campagna sgangherate da decenni, ora è uno spettacolo andarci. Come abbiamo realizzato in concreto il recupero di aree pubbliche abbandonate nelle zone rurali che oggi sono piccole oasi di protezione delle nostre essenze e arbusti tipici.

Certo, il processo non è compiuto, ci sono tante altre parti da recuperare, ma il recupero è ormai irreversibile e la sensibilità, la vita e la speranza ora esiste e potrà confrontarsi col disfattismo ed il cannibalismo degli schemi obbligati e delle addizioni.

E non parliamo delle tante chiese, tutte le chiese, il Duomo innanzitutto, la casa delle nostre anime, recuperate allo splendore delle origini. Come abbiamo rappacificato il Comune con la Chiesa definendo con correttezza e rispetto le liti giudiziali in atto con la Curia, intraprese dai figli delle sagrestie: Madonna dei Martiri e San Domenico. Oltre a realizzare e credere, rimbrottato da tutti, nella presentazione unitaria, sempre, della comunità molfettese con la figura morale della Chiesa, nel rispetto dei ruoli e nelle credenze personali.

Ma come ebbi modo di spiegare ad un giovane ex Consigliere Comunale, il Sindaco, in quanto tale, deve dare messaggi di coesione, nella convinzione che ho sempre avuto e anche scritto che, alla fine, "siamo una cosa sola".

Abbiamo ottenuto un grande finanziamento di oltre quattro milioni di euro tra interventi pubblici e privati nel cosiddetto "contratto di quartiere" che porterà a completare questa meravigliosa opera di recupero del nostro borgo e del quartiere Catacombe.

Questa è la Molfetta che abbiamo ricostruito in quattro anni, riaccendendo la speranza e l'attenzione di tanti nei confronti di Molfetta, città in cammino.

Abbiamo realizzato finanziamenti aggiuntivi di 100 miliardi di euro per il porto, 4,5 miliardi per i palazzi di via Fontana, 1,5 miliardi per il parcheggio di P.zza Cappuccini e l'arredo urbano del centro della città, 80 mila euro per il trasferimento della

biblioteca, oltre 160 miliardi di trasferimenti aggiuntivi in quattro anni.

E' vero, abbiamo completato le grandi opere pubbliche incompiute. Siamo stati scanzonati per questo. Ma noi abbiamo agito come agisce un buon "padre di famiglia". Appena insediati abbiamo completato e sbloccato dall'empasse amministrativo, la piscina comunale, affidandola al CONI in un coro di proteste. L'unico impianto in Puglia che funziona bene, ha funzionato dal giorno dopo che è uscita la ditta che realizzò i lavori (unico esempio in Puglia). Il suo modello gestionale è ora un punto di riferimento in tutta la Puglia, oltre che letterario, come è riscontrabile nella letteratura di settore.

Abbiamo completato il bel Palapoli nella 167, orgoglio dello sport molfettese, da decenni in lavorazione, stiamo rifacendo il malandato campo società minori, abbiamo consentito la nascita di una scuola regionale del tennistavolo, abbiamo tenacemente difeso la grande tradizione dell'atletica molfettese. Abbiamo recuperato una discarica pubblica, vergogna della nostra comunità, che era la vecchia scuola materna abbandonata adiacente alla Madonna dei Martiri, ne abbiamo fatto un gioiello di caserma della Guardia di Finanza dando contemporaneamente una sede dignitosa ad un Corpo di Polizia da troppi anni confinato in indecorosi locali nell'indifferenza generale di questa municipalità. Così come in questi quattro anni e mezzo abbiamo conquistato e realizzato un altro importante servizio per la nostra città, la sezione dei Vigili del Fuoco; un importante presidio per la nostra sicurezza.

Esisteva un altro ammasso di ruderi nel centro della vecchia 167, di fronte alla scuola Poli. Un grande edificio mai completato, semidistrutto, ricettacolo e fonte di pericolo per l'igiene pubblica, per anni vergogna dell'incapacità amministrativa e gestionale di questa municipalità. Dopo le tante declamazioni e recite, noi lo stiamo recuperando. Elimineremo una fonte di infezioni e degrado, avremo a disposizione un grande edificio, abbelliremo il quartiere.

Signori, è vero, siete stati bravi a veicolare polemiche a piè sospinto ed anche alcune parti o singoli della stessa mia Maggioranza hanno contribuito a veicolare le polemiche. Sta di fatto che le polemiche, un giorno, passeranno e nella città rimarranno le opere.

Esisteva un altro scempio del patrimonio pubblico: l'ex Preventorio ristrutturato - ma vuoto - che iniziava a cadere a pezzi.

L'incontro tra una madre e l'esperienza amministrativa e la sensibilità immediata ha fatto concepire il più grande servizio di riabilitazione, di solidarietà e di eccellenza di tutto il Mezzogiorno d'Italia, in un grande complesso che le incapacità e le insensibilità avevano tenuto vuoto.

Ed ho dovuto chiedere scusa per l'insensibilità, all'abbraccio di questi nostri figli, da parte di minoranze che sporcarono i muri e le cronache della nostra civile Molfetta. Oggi, indecorosamente, in prima fila per l'inizio dei lavori.

Esiste un ultimo vergognoso rudere che ci è stato lasciato, quello che doveva essere un campo di calcio nella 167. (Mondiali di calcio Italia 90). Otto miliardi buttati lì in ruderi! Abbiamo sanato tanti di questi ruderi che abbiamo trovato in questi quattro anni e mezzo, senza gridare agli scandali e senza prenderci facili rivincite in sedi diverse da quelle municipali! Speriamo che vi siano ancora galantuomini che ne potranno dare atto non con le parole ma coi loro comportamenti! Per gli otto miliardi di ruderi del campo di calcio non ci siamo riusciti, ci serve più tempo. Abbiamo approvato il progetto per un campo società minori per una parte; per il resto vorremmo fare un'area attrezzata a mercato.

Esisteva l'indegna pratica delle sepolture provvisorie per carenza di programmazione dei cassettoni: abbiamo recuperato questo deficit di programmazione, ora questa pietosa necessità è stata eliminata dando un decoro ed una dedizione al cimitero che non aveva mai ricevuto.

Nel nostro territorio correvano a cielo aperto le acque del depuratore di Molfetta che arrivavano al mare, le abbiamo intubate eliminando una fonte di pericolo per la salute e la alimentazione cittadina; come abbiamo preteso lo stesso lavoro per lo scolo delle acque del depuratore di Ruvo-Terlizzi e da alcuni mesi sono in corso i lavori. Così come è stato firmato il contratto per i lavori di completamento per l'impianto di depurazione delle acque reflue, da vent'anni monumento all'incompiuto di questa città.

Non scaricheremo più le acque a mare e daremo acqua buona ai nostri agricoltori del settore est, inoltre risaneremo il mare e la costa di ponente, nel tempo, rendendolo balneabile. Tanti lo hanno declamato, sbandierando bandiere ambientaliste con i fiati, ma noi lo stiamo facendo!

Come abbiamo in corso di progettazione cala San Giacomo, abbandonata da decenni con buona pace dei tanti attenti al territorio con le parole. Come abbiamo incaricato per lo studio dei lavori di ripascimento della spiaggia di ponente, come abbiamo trasformato in un gioiellino la prima cala, a dispetto delle grida di scempio di un recupero di un'area abbandonata. Loro le grida, noi i lavori!

Come abbiamo piantumato alberi lungo la spiaggia Gavettone, come abbiamo - noi! - realizzato la difesa costiera di tutto il centro storico, esposto alle mareggiate ed ai venti, con buona pace di quanti declamavano la difesa del patrimonio di Molfetta vecchia, senza mai fare nulla. Noi lo abbiamo fatto! A breve iniziano i lavori del secondo stralcio!

E come abbiamo rifatto le fogne che non c'erano, di Molfetta vecchia, stiamo iniziando i lavori della fogna che non c'è in molti tratti di Madonna delle Rose, le tanti vacue vestali che parlano della salubrità della città e forse nemmeno sanno le fogne e l'acqua che mancano in gran parte della città che abbiamo ricostruito e stiamo costruendo. Noi ne abbiamo realizzato una parte importante, affrontando il problema in modo organico e strategico. E come al solito, in concretezza. Così come stiamo costruendo tutti i sottoservizi nei comparti di espansione dove,

per la prima volta - sembrerà un sciocchezza - si stanno realizzando in coordinato risparmiando un qualche milione di euro. Era prassi fare una strada, per poi aprirla e per posizionare un sottoservizio e così via.

Da molti, troppi anni, sono stati detti fiumi di parole sull'inquinamento della Fonderia Pal Bertig. Si critichi quanto si vuole, ma noi lo abbiamo risolto, un vulnus forte nella salute pubblica, ponendo le premesse amministrativo-urbanistiche concrete e per il recupero di tutte le altre stalle; infatti, vi sono già le prime proposte di recupero.

Come altro vulnus nella salubrità pubblica e nel decoro cittadino era il tetto di amianto di via Samarelli, su un capannone al centro strada, retaggio trentennale di degrado e di incuria. Noi lo abbiamo risolto! Come abbiamo eliminato l'amianto di tanti altri capannoni, facendo, nel concreto, attività di tutela del territorio e della salute pubblica, così come abbiamo interrato il cavidotto Enel di alta tensione nei comparti di espansione, eliminando il rischio di campi elettromagnetici dannosi alla salute; altro che antenne telefoniche! E come sta entrando in fase operativa l'accordo che abbiamo con le FF.SS. per l'eliminazione di una vergogna tanto declamata dagli ambientalisti col marchio, che mentre continuano a parlarne, noi elimineremo nel concreto tale vergogna e pericolo vero per la salute dei cittadini! Mi riferisco al traliccio dell'alta tensione a 150 mila volt che sta nei balconi di via Ungaretti.

Io mi sento di affermare che noi abbiamo realizzato i maggiori interventi di tutela ambientale e della salute pubblica degli ultimi quindici anni, e sono disponibile a confrontarmi pubblicamente con altre realizzazioni di tal genere, nella storia amministrativa di questa città. Siamo da tre anni città coordinatrice di città sane, abbiamo attivato il procedimento per la qualificazione EMAS della nostra zona artigianale, abbiamo attuato il risparmio energetico pubblico - uno dei primi interventi in Puglia e che ora viene proposto in tutte le altre

città! - ed abbiamo varato la gara per acquistare energia elettrica a minor costo.

Avevamo una villa comunale ridotta come una periferia di Beirut, perché dal 1990 non si facevano manutenzioni serie. Ora i lavori sono in corso! Erano 20 anni che non si faceva un nuovo parco per i bambini di questa città, dopo i tanti anni dei declamatori del verde e dell'ambiente, noi stiamo realizzando un meraviglioso parco accanto alla scuola Zagami, inaugurando un'altra azione di orgoglio per Molfetta: l'installazione di opere artistiche di grandi maestri molfettesi. Altri illustri artisti realizzeranno le loro opere in altri punti della città: avremo un museo all'aperto dell'arte contemporanea. Scusate, ma è una punta di orgoglio che in Puglia nessun'altra città potrà vantare!

Abbiamo strade cittadine piene di fossi - qualcuno lo ha anche scritto sui cartelli - perché da oltre un decennio non si faceva manutenzione straordinaria seria, tranne che per alcune strade di basolato fatte nel quartiere Catecombe negli anni prima della mia amministrazione. Abbiamo iniziato col completamento del basolato, tra poco inizieremo i lavori di manutenzione straordinaria con l'asfalto.

Invece di declamare, abbiamo lavorato! Il "silenzio operoso" - come lo chiamo io - uno stile di amministrare, che sicuramente non ha fatto conoscere le cose fatte, non ha fatto propaganda, ma ha realizzato cose che si vedono e si toccano. Per ogni giorno sottratto alla propaganda - che probabilmente sarà un deterrente per me - abbiamo realizzato un'opera in più! Scusate se ho sottratto giorni alla propaganda!

Credo che i cittadini non si lasceranno drogare dalle parole, poiché crederanno ai loro occhi.

E la nuova città del lavoro? L'opposizione dice: "l'avevamo pensata noi". E' chiaro che la gestione amministrativa è un divenire, ma ad ogni fase deve essere riconosciuta una capacità ed una specificità. A noi deve essere riconosciuta la capacità e la specificità di averla realizzata! Infatti, se dovessimo seguire il filone di ragionamento contrario, si andrebbe a ritroso sino a

trovare chi ha avuto la prima intuizione. E così scorrendo arriveremmo agli anni '60; così come registra la cronaca amministrativa scritta da Giovanni De Gennaro.

La verità è che le travi, a Molfetta vecchia, stavano sino a due anni fa e che a giugno 2001 nel PIP c'erano poche imprese; c'erano le carovane degli zingari e l'aperta campagna.

Ora ci sono, tra capannoni già operanti, quelli in costruzione e quelli assegnati, un complessivo di 256 aziende, tra PIP e ASI. 256 aziende! Tra questi, tre nuovi grandi alberghi: i grandi assenti a Molfetta dal dopoguerra ad oggi, nonché una grande concentrazione di meccanica di precisione, orgoglio della nostra Molfetta.

Se togliamo quelle esistenti nel 2001 - al massimo una trentina - in quattro anni e mezzo abbiamo 226 nuove aziende. Sfido a trovare qualcosa di simile in qualunque parte dell'Italia! Forse in Cina riusciremmo a trovarle. 256 speranze ed opportunità di lavoro!

Abbiamo realizzato nuove infrastrutture che fanno della nostra zona il fatto produttivo più innovativo ed appetibile in Puglia. Certo, anche qui c'è molto da fare, soprattutto nella zona ASI. Ho già chiesto alla Regione di dare seguito operativo alla legge che trasferisce le zone ASI ai Comuni: completeremo quell'orgoglioso gioiello che passerà alla storia del nuovo millennio. Come nei primi del '900, Molfetta venne indicata quale la Manchester delle Puglie, all'inizio degli anni 2000 Molfetta è indicata come il fenomeno delle nuove opportunità. La città del lavoro è nata qui! E questo, con tutte le fatiche, i sacrifici, le polemiche ed i veleni che oggi ci vengono scaricatici addosso; le paure di piccoli uomini. I veleni potranno anche drogare il dibattito di oggi, ma le cose fatte rimarranno chiare come il sole davanti ai molfettesi di oggi e di domani, e sono il frutto del nostro lavoro, del nostro impegno, della nostra passione civile, che non può e non deve essere offuscata dalle valutazioni di comportamenti di singoli, ma deve essere da tutti noi offerta con responsabilità alla valutazione ed al giudizio della città. Perché tutti voi ne avete diritto, tutti gli Assessori che si sono avvicendati, tutti

i Consiglieri Comunali e soprattutto quelli - ed oggi li voglio ringraziare pubblicamente - che col responsabile silenzio e sopportazione, hanno in quest'aula consentito tutta questa immane produzione amministrativa, di opere e di speranze nuove, rimettendo in cammino spedito una città che era delusa ed abbandonata a sé stessa.

Ho sentito dire, in queste settimane, che la città è bloccata. Non è la città bloccata, è colui o coloro che fanno questa affermazione che sono bloccati dall'ansia del risultato algebrico! Chiunque si faccia una passeggiata vedrà cantieri dappertutto! Ma ormai o col Sindaco Tommaso Minervini o senza il Sindaco Tommaso Minervini, i meccanismi dello sviluppo sono stati innestati e solo l'irresponsabilità o la sopraffazione delle polemiche sulla concretezza, o del particolare rispetto al bene comune, potrà deviare il cammino positivo in atto.

Vorrei dire altro: sulla cultura, per esempio. Potete dire tutto ciò che volete, ma una cosa è indubbia: che agli occhi dei cittadini delle altre città siamo diventati la città simbolo del teatro, pur senza averne uno. Ma un meraviglioso anfiteatro al quale in questi quattro anni e mezzo abbiamo saputo dare un'anima, oltre che delle sedie! Dai bambini, all'estate, all'inverno, al teatro popolare, Molfetta viene identificata come la città dell'arte teatrale. Come il Torrione - abbiamo detto - trova identificazione internazionale con l'arte contemporanea, posizione platealmente invidiata dai cultori del settore della città capoluogo regionale.

In questi quattro anni e mezzo abbiamo rilanciato il servizio biblioteca, con aperture pomeridiane di imminente attuazione, con la sezione storica, con una nuova sezione ragazzi, con una stanza multimediale, due punti internet gratis per i giovani, abbiamo aperto le nostre strutture culturali a migliaia di visitatori anche le sere d'estate, cosa inesistente prima di noi; prova ne sono le migliaia di firme ricavabili dai registri visitatori dell'ospedaletto dei crociati, della Chiesa della Morte, della



Fabbrica di San Domenico, una continua fucina sempre all'opera con eventi ed iniziative.

Abbiamo iniziato ad allargare l'attività mussale; ultima nata: quella delle attività marinaresche nella nevieria di san Domenico. Abbiamo iniziato il recupero di due torri dell'ex cementeria De Gennaro: tutte e quattro erano destinate all'abbattimento e la nostra caparbia sensibilità consegnerà al futuro di Molfetta due torri funzionali per un museo che ritengo debba essere dedicato alla storia delle industrie locali e della emigrazione molfettese a cavallo tra '800 e '900. Anche qui, mentre ci si attarda nelle polemiche di retroguardia, noi possiamo registrare che abbiamo dato due torri, recuperate al patrimonio museale di questa città! Questo rimarrà alla future generazioni! Il resto passerà nelle cronache giornalistiche!

E' stato già raggiunto l'accordo, in corso di formalizzazione, per la donazione, al Comune, degli antichi macchinari della lavorazione del legno dell'ex fabbrica Pansini. Come vedete, non solo l'effimero che passa, ma strutture per il nostro futuro. C'è il rammarico di non essere riuscito ad aprire il Pulo, un po' per colpa nostra, un po' per colpa della Provincia. Ma se avrò ancora tempo, sono sicuro di riuscirci, mentre nel contempo sono proseguite e proseguiranno le campagne di scavi archeologici nel fondo comunale sito nella parte superiore della dolina. Lo stesso per casina Capelluti che da anni è candidata nei PIS, ma la Regione non ha ancora sbloccato quei fondi. Così come stiamo nuovamente recuperando la sala Templari, dove abbiamo scoperto le vecchie mura dell'antico castello che tra poco potranno essere visitate e potremo continuare ad usare la struttura sia come museo di sé stessa e quindi grammatica della nostra storia, sia come contenitore espositivo di grande suggestione.

In questi quattro anni le scuole di Molfetta, tutte, comprese le superiori, hanno avuto attenzioni mai registrate in precedenza. Valga per tutti l'aver portato i nostri giovani in Europa e portato l'Europa a Molfetta, scatenando gli studenti delle altre città che ormai portano Molfetta come termine di paragone presso

le loro comunità per questa importante ed unica offerta culturale mai consentita prima, a tali livelli di massa.

Ed infine ciò che non si vede e non si tocca, ma è anch'essa una rivoluzione: le innovazioni tecnologiche. Abbiamo creato una rete civica in wireless che non inquina e non costa niente al Comune. Un esempio apparso - quello della nostra città - nella trasmissione di RAI 3 Neapolis, molto utile nel controllo del territorio. Abbiamo cablato tutte le strutture comunali e collegate tra loro, realizzazioni che hanno migliorato anni luce la interconnessione tra gli uffici e l'abbattimento dei tempi di lavorazione e dei costi telefonici. Stesse novità nelle scuole: tra poco entreranno in funzione, in vari punti della città, gli hot-spot, cioè la capacità, utilizzando la rete cittadina, che un giovane col suo portatile possa, per esempio seduto sulla panchina del parco di ponente, collegarsi in internet grazie alla rete wireless. Opportunità oggi esistente solo in alcuni grandi aeroporti o nei giardini pubblici di grandi capitali come Londra e New York.

Lo stesso Governo Italiano, solo qualche giorno fa, ha varato un decreto per l'utilizzo delle reti wireless su tutto il territorio nazionale. Lo dico con orgoglio e riconoscenza perché abbiamo utilizzato una risorsa di saperi della nostra città. E questo è stato un altro elemento di stile nuovo ed efficace perché sempre abbiamo dato fiato a tutte le energie positive di questa città nel campo dell'associazionismo, delle singole personalità, senza mai chiedere le sigle di appartenenza, come spesso sono stato rimproverato dalla mia Maggioranza perché ricordavano le esclusioni subite dalla precedente Amministrazione. Noi abbiamo praticato, a volte contro interessi politici specifici della Maggioranza, aperture, spazi, opportunità e sostegni a chiunque si sia rivelato utile al miglioramento della comunità. Ed anche questo è un merito, uno stile riscontrato da tutti, e come dice un mio amico: "sta nella considerazione della Maggioranza silenziosa di Molfetta".

Anche qui, molti hanno declamato "l'essere a servizio di tutti" e continuano a declamarlo, ma noi l'abbiamo praticato. Come abbiamo praticato per davvero la solidarietà ai bisognosi nel silenzio delle nostre coscienze. A differenza di altri Sindaci che sbandierano sui giornali i loro annunci di solidarietà.

E tutto questo, senza mai aver aumentato tributi e tasse nei cinque esercizi finanziari! E' una semplice e breve frase, che racchiude quattro anni e mezzo di esperienze e conoscenze profonde dei meccanismi amministrativi e finanziari del Comune: "capacità di governo della macchina burocratica comunale, anni di sacrifici, di ottimizzazioni, di grande impegno e rispetto sacrale per la finanza pubblica e le tasche dei cittadini molfettesi"! Saperi profondi che mi vengono da maestri della finanza pubblica locale e italiana.

Solo per questo, soltanto per questo, i Consiglieri Comunali dovrebbe sentire l'orgoglio e la responsabilità del presente e la responsabilità del futuro della nostra città.

In un contesto finanziario nazionale, regionale e locale, mentre tutti sono costretti a comprimere la spesa sociale, noi dal 2000 al 31.12.2004 (quindi al netto dei finanziamenti del piano di zona) l'abbiamo incrementata del 12%. E visto che siamo in tema di consuntivi, qui alla luce del sole, questo confronto amministrativo non può concludersi solo con l'accordo o disaccordo sulle posizioni e sui ruoli. Portiamo l'orgoglio delle cose fatte, perché è un nostro diritto! Ci assumiamo la responsabilità della prospettiva sulle cose da fare, perché ritengo sia un nostro dovere! Ed allora: con questo patrimonio di cose fatte, come mai discutiamo in Consiglio Comunale di una crisi amministrativa? Come ho già detto altrove, basta parlare con qualunque cittadino di altra città e sentirete l'ammirazione per i grandi cambiamenti ed i nuovi invidiabili scenari che ha oggi Molfetta. Scenari concreti che aprono una grande porta di speranza sul futuro della nostra Comunità. Ma come ho scritto nel frontespizio che ho distribuito, "le cose fatte ed il presente, appartengono già alla storia"! E'

del futuro che ci dobbiamo ora occupare e preoccupare, delle speranze nuove, delle nuove prospettive; se ne siamo capaci.

Il volgere al termine di un'esperienza porta sempre ad un consuntivo, perché già si prepara la prospettiva. E le prospettive vere, quelle che migliorano se stessi e le comunità, nascono sempre dai confronti aperti e veri. Non ci preoccupano affatto le convulsioni di fine legislatura di singoli Consiglieri Comunali senza forza progettuale, che fiutando presunti "venti contrari" si preparano a sfruttarne la scia. Esse saranno consumate, come sempre è accaduto, nel giro di pochi mesi nella cronaca dei gossip e dei pettegolezzi da bar.

Ciò che importa è ora una analisi seria sul tasso di impegno civico amministrativo nella città, delle proposte e della capacità di aumentare il tasso di partecipazione dei settori vitali, ma esclusi della vita amministrativa molfettese. Professionisti, artigiani, donne, giovani. Molfetta ha ora, grazie a questi quattro anni e mezzo, grandi potenzialità.

E per il futuro è vitale, fondamentale, dirimente, assolutamente dirimente nella coalizione, conquistare fasce nuove all'impegno civico, capaci di creatività ed impegno amministrativo aggiuntivo, perché il Governo del fare ci ha fatto entrare nel futuro dandoci concrete ragioni di speranze nuove.

E' un processo innovativo che investe anche l'impegno civico cittadino che non deve essere visto come sostitutivo delle presenze partitiche, ma complementare, non avendo timore - da parte dei partiti - di perdere la propria autoreferenzialità, ma aprendosi a braccia aperte alle nuove energie, soprattutto giovanili, che scoppiettano nell'universo molfettese.

Che sia chiaro: non sto parlando di partiti o di sigle. Non mi voglio occupare, come vedo dalle cronache cittadine, dell'aritmetica e dell'algebra delle sigle e dei Consiglieri. Non avrei aperto questa crisi alla luce del sole! Sto parlando di "insiemistica" delle capacità e dei saperi, del saper fare e del saper essere, sto parlando di far evolvere il processo civico ed amministrativo che in questo inizio del XXI° secolo molfettese,

col governo del fare, ha portato a grandi prospettive. E potrà continuare e dovrà continuare solo col governo "dell'essere comunità". Una comunità, cioè, che prenda consapevolezza delle grandi opportunità a portata di mano, e consapevolmente e responsabilmente si mette a disposizione del proprio futuro amministrativo e civico. Ossia, dobbiamo coinvolgere sin d'ora, per la prossima amministrazione, le tante energie nuove, la maggioranza silenziosa che col proprio impegno o con la riacquistata speranza delle opportunità realizzate, guarda con spirito libero all'ottimismo del futuro.

Questa crisi, pertanto, non deve dirci come e chi amministrerà in questi ultimi cinque mesi. Potrò essere io, potrà essere un Commissario Prefettizio, poco importa! A parte il rammarico in qualcuno o la gioia in altri, dopo qualche mese tutto verrà scordato.

Quello che rimarrà per il futuro è la consapevolezza delle cose fatte visibili nella città e di quello che è davanti a noi nei prossimi anni.

Questo confronto pubblico nella massima assise cittadina l'ho voluto perché sin da oggi è necessario costringere tutti, ad uscire dalla aritmetica e dall'algebra e prepararsi al nuovo. Come è necessario scrollarsi di dosso il cannibalismo di chi intende ammazzare una esaltante esperienza amministrativa facendo stracci di 50 anni di civiltà giuridica, mischiando canagliosamente le procedure giuridiche di garanzia con la storia di vita personale e collettiva, di passioni civili e democratiche, di quanti da sempre e nelle varie epoche hanno dedicato la loro vita per questa città! E' qualcosa di molto più profondo. Io sto parlando di occuparci dell'energia delle donne che hanno creato dalle pietre il fenomeno di via Trascina, sto parlando degli artigiani di Molfetta che dopo anni di silenzioso sacrificio sono stati i protagonisti con noi della fondazione di una nuova città del lavoro, prospettiva di speranze ed opportunità vere per la generazione che ci segue.

I vecchi maestri ed i giovani che con la loro intelligenza e la loro dedizione al lavoro, hanno costituito un segno pedagogico di

alto valore, invertendo la tendenza dei migliori a sapersi creare il futuro col proprio lavoro. Sto parlando dei tanti operai che in questi quattro anni e mezzo, seppure in condizioni da migliorare e da discutere, hanno trovato - e in tanti - opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, dell'artigianato, dei servizi. Sto parlando delle tante donne e giovani che nel volontariato hanno interagito con noi per migliorare i livelli di protezione e di sicurezza in città, insegnando il dono ed il valore del servizio per gli altri. Sto parlando dei tanti insegnanti che hanno interagito con noi nelle tante scuole di Molfetta di ogni ordine e grado operando una interazione tra scuola e territorio, mai registrata; dei tanti giovani che abbiamo fatto incontrare in Europa e sto parlando di giovani donne che scommettendo sul turismo e sulla cultura, hanno inventato attività, trasferito conoscenze, storia locale, attività anche in complementarietà alla Pro Loco. Sto parlando dei tanti maestri e ragazzi che nel settore dell'enogastronomia hanno lanciato una grande tradizione per Molfetta, svolgendo una potente azione di marketing per la nostra città.

Sto parlando di tanti musicisti, di tante energie dell'arte che abbiamo supportato, per quanto è stato possibile in questi anni, ad avere un confronto ed un'opportunità in più, sino alla nascita di un liceo musicale a Molfetta. Sto parlando di un gruppo di meravigliosi giovani agricoltori che hanno interagito con noi per una caparbia resistenza ed innovazione nel settore del lavoro agricolo.

La questione, pertanto, per quanto mi riguarda, ma ritengo interessi tutte le forze politiche in campo, e quelle di maggioranza me lo hanno esplicitato chiaramente nel giro di consultazioni effettuato, è lanciare oggi la nuova speranza, cosa diversa dalla disperazione dei numeri che pare abbia assalito le discussioni della solita comunità partitica locale, compresa la mia Maggioranza.

Per quanto attiene i gruppi politici, tutti: FI, AN, UDC, PSI, PRI, e i movimenti civici La Puglia prima di tutti e Città per

tutti, mi hanno dichiarato in sede di consultazione la loro ferma volontà non solo a continuare il grande impegno di questi quattro anni e mezzo, ma a prepararsi a completare le grandi opere impostate - come per esempio il porto - per i prossimi anni e rilanciare il progetto civico. Perché essi hanno confermato di credere non solo nella capacità numerica di questa coalizione, ma in quanto unica proposta di politica cittadina innovativa che mette insieme pur forze politiche diverse, anche contrastanti, in campo nazionale e regionale, ma che non trascurando i risultati raggiunti insieme, rilanciano la proposta di impegno civico; l'unica in grado di superare steccati ed aprirsi a completare il processo innovativo di grandi trasformazioni iniziato.

Infatti, l'UDC col suo segretario e la consigliera Minuto mi hanno dichiarato di voler portare a termine la presente consiliatura, confermano la loro adesione al progetto civico ed, anzi, ne chiedono l'allargamento anche ad altre forze. Così il PRI, col segretario e i consiglieri De Gennaro ed i consiglieri indipendenti Balestra e Cimillo coi rispettivi rappresentanti dei movimenti civici Città per Tutti e la Puglia Prima di tutto.

AN, con presenti il delegato sezionale coi due Consiglieri Comunali Giuseppe De Nicolò e Anna Maria Brattoli che mi hanno dichiarato la ferma convinzione a concludere la consiliatura e a preparare la nuova nell'ambito del progetto civico.

Il PSI e Molfetta che Vogliamo presenti coi rispettivi segretari e coi Consiglieri Comunali E. Spadavecchia, Siragusa, Piergiovanni, Di Giovanni e Giancola, si sono dichiarati per la conclusione della consiliatura e disponibili alla nuova Amministrazione a condizione che siano allargati i connotati della civicità della coalizione. In quanto si sentono coprotagonisti dei risultati raggiunti.

F.I., presente col segretario, un folto gruppo di dirigenti ed i suoi consiglieri comunali, Petruzzella, De Bari, Amato, La Grasta, Scardigno, Secondino, G. Spadavecchia e pur assente, mi è stata comunicata l'adesione del Consigliere Rafanelli, mi ha espresso un giudizio positivo sui risultati raggiunti per i quali Forza Italia

ha contribuito in grande parte, con l'aiuto determinate, di finanziamenti aggiuntivi straordinari; dichiarando che pur essendo una grande forza politica nazionale e rispettando altre forze politiche di diversa collocazione, crede nel progetto civico di Molfetta e con convinzione è disponibile a proseguirlo ed anzi allargarlo.

Ma ora, signori Consiglieri, tocca a voi, qui, pubblicamente, dire la vostra opinione e chiarezza! Non so se si sia mai stata consumata una crisi amministrativa in un'aula consiliare, nel modo in cui la stiamo vivendo noi oggi. Io che dal '76 ad oggi seguo la vita amministrativa di questa città, non ricordo una modalità analoga. E questo lo ascrivo all'alta sensibilità istituzionale ed all'alto senso di serietà e responsabilità nostra.

Tocca a tutti voi esprimere liberamente la vostra opinione, e non tanto a me che le ho ascoltate nell'incontro avuto, quanto alla città. Il vostro orgoglio delle cose fatte è merito di tutto voi. Il vostro convincimento sulla prospettiva deve essere consapevole e responsabile e senza contrattazioni; ed allora e solo allora sarà esaltante o sarà qualcosa di diverso che, ovviamente, non mi vedrà protagonista.

Come ci siamo detti nelle consultazioni e in questa relazione, per me è prioritario che si allarghi in modo preponderante lo spirito e la genuinità del progetto civico in termini di risorse umane e passioni civili. Se nel 2001 siamo andati in modo originale, come città, fuori dagli schematismi e dalle rigidità dei poli, per il 2006 dobbiamo riconoscere necessario proseguire oltre ed allargare tale impegno, che io ritengo, perché abbia un senso, debba iniziare sin da subito a testimoniare tale rinnovata coesione per il futuro e convinta volontà.

Un rinnovato vigore di passione e di coesione amministrativa complementare alla insostituibile funzione dei partiti nazionali che hanno composto, e mi auguro continueranno a comporre consapevolmente, il quadro amministrativo dei prossimi anni. Questo impegno e questa proposta è tutta nella esperienza e negli obiettivi raggiunti col lavoro di questi anni. E' tutta nella



convinzione che i partiti ed i movimenti responsabilmente riconoscono che nella città di Molfetta è necessario, ora, creare il massimo della coesione e del senso di appartenenza ad una comunità che ha davanti a sé importanti traguardi raggiunti col sacrificio di tutti, e che ora si intendono continuare - se devono continuare - con la responsabilità di tutti.

In conseguenza di tutto quanto sin qui detto, presento il seguente ordine del giorno che chiedo al Presidente del Consiglio Comunale di dichiarare immediatamente accettato e metterlo in votazione al termine della discussione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale.

*“Il consiglio Comunale*

sentita la relazione del Sindaco che qui si allega a far parte sostanziale ed integrante del presente ordine del giorno, dopo approfondito dibattito e consapevoli che i grandi obiettivi amministrativi raggiunti meritano di essere sottoposti alla valutazione dei cittadini molfettesi alla scadenza naturale del mandato popolare da noi tutti ricevuto, con la coesione di tutti coloro che vi hanno contribuito,

La Approva

E conseguentemente,

dà mandato

al Sindaco di ricostituire immediatamente la Giunta comunale e tutte le presenze di Sua competenza nelle aziende comunali, nella confermata fiducia che il Sindaco, nell'ambito della sua autonoma valutazione, come sancita dal 3° comma dell'art.47 del T.U.267/00, rappresenterà al meglio, sin dalla ricostituzione degli Organi, il processo di continuità e di rilancio dello spirito alto del progetto civico, con quanti condividono e quant'altri vorranno condividere con noi il rilancio delle speranze, delle passioni

civili, democratiche, di libertà e di impegno amministrativo, così come realizzato in questi anni. Cammino di cui la comunità molfettese si attende la naturale evoluzione e conferma anche per prossima stagione amministrativa”.

Resta inteso che la mancata approvazione della presente relazione e dello spirito del presente ordine del giorno, costituisce di fatto il venir meno dei presupposti di quell'essenziale ed imprescindibile rapporto fiduciario tra Organi democratici (Sindaco e Consiglio) e per ciò stesso, avranno corpo le formali dimissioni del Sindaco ai sensi e per gli effetti del 3° comma, art. 53 del T.U n.267/2000.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola il Consigliere De Bari.

**CONS. DE BARI.**

Sindaco e colleghi Consiglieri, nell'evidenziare - come già nel corso delle consultazioni il gruppo di Forza Italia ha espresso - le proprie posizioni su quanto sinora è stato fatto, e dopo aver aspettato - devo dire - con una certa ansia una sintesi del giro di consultazioni, dobbiamo riscontrare che la sintesi è avvenuta qui, ora, in Consiglio Comunale. Devo anche dire che il Sindaco argomenta, sotto il piano metodologico, questa scelta.

Il gruppo di Forza Italia ha la necessità di confrontarsi su questo documento e sull'ulteriore documento che non è stato ancora distribuito - quello dell'ordine del giorno - così come valutare una serie di aggiunte al documento distribuito che - diciamo - hanno la loro importanza e quindi per la loro stessa importanza richiedono una riflessione approfondita.

In sostanza, io faccio una proposta all'aula e comunque mi riservo di chiedere una sospensione del Consiglio Comunale per una breve consultazione, ma devo premettere che l'orientamento del mio gruppo politico è quello di chiedere un aggiornamento di questo Consiglio Comunale proprio per approfondire queste tematiche. Ho già detto che il giudizio che Forza Italia, sul lavoro svolto, ha fatto, è stato ampiamente argomentato al Sindaco nel giro delle consultazioni.

Abbiamo avuto questo documento, abbiamo una proposta all'ordine del giorno, che vogliamo approfondire nelle nostre sedi, per cui ribadisco la necessità di un aggiornamento di questo Consiglio Comunale. Laddove l'aula decida diversamente, consentite al gruppo di Forza Italia i canonici cinque minuti di sospensione per una consultazione immediata.

Termino, esprimendo al Sindaco che la richiesta di aggiornamento dei lavori è anche sostanzialmente conseguenza della nostra impossibilità oggi ad esprimere il nostro voto, così come richiesto dall'ordine del giorno. Appunto per l'assenza di consultazioni all'interno del gruppo, del partito e dei movimenti che rappresentiamo. Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie Consigliere De Bari. Prego Consigliere Fiorentini.

**CONS. FIORENTINI:**

Volevo dire che “la montagna ha partorito un topolino”, nel senso l'alto livello istituzionale con cui il Sindaco ha cercato di presentare il frutto del suo lavoro di questi anni, viene subito ridotto ai minimi termini; non vorrei fare una offesa nel ricordare che cosa dice Forza Italia: *“piano, piano a fare i biglietti! Soldi sul bancone e poi vediamo di contrattare la cosa!”*

Quindi, tutto quello che ha detto il Sindaco, è stato bello, diciamo che ha anche descritto il prodotto del suo sforzo amministrativo, ma quello che si denota dall'intervento del capogruppo di Forza Italia è che forse dice: “piano, piano, non siamo preparati, perché nei termini in cui il Sindaco chiede di approvare questo ordine del giorno, noi dobbiamo contrattare”!

Cioè, il livello alto viene riportato al di sotto della profondità più nera! Era una constatazione che volevo fare.

Chiaramente ogni forza politica prima di esprimere un voto ha necessità di fare le sue riflessioni, però questo vuol dire che c'è uno iato, c'è una differenza sostanziale tra quello che dice il Sindaco – che dice “cerchiamo di fare questo” - e quelli che dicono: “piano, piano, dobbiamo contrattare, dobbiamo essere noi a darti i tempi della musica. Sei il direttore di orchestra e poi ti daremo lo spartito da cui dovrai leggere e dirigere la banda”!

Questa è la constatazione che abbiamo, cioè una crisi che il Sindaco ci ha presentato in una certa maniera – in una maniera alta – che poi si va a contrabbandare con un discorso di poltrone, di incarichi e di prebende.

E' tutta questa la delusione che noi ribadiamo nei confronti di questa Amministrazione Comunale!

**PRESIDENTE :**

Prego Consigliere De Bari per fatto personale.

**CONS. DE BARI:**

Certo che da decano a pompiere, è una discesa inarrestabile, caro Consigliere Fiorentini! “Pompiere” nel senso che accendi un fuoco che non esiste! Io non ho chiesto di contrattare, ma ho chiesto che devo ragionare con il mio gruppo. Quindi non è una richiesta, né uno sminuire, Forza Italia ha già detto, così come il Sindaco ha evidenziato nel documento, e si è già espressa sulla qualità delle cose fatte e sulle metodologie, e non ho necessità di riconfermare. Noi abbiamo la necessità di chiarire la sintesi, che non è una contrattazione, bensì un ragionamento politico. Ed è una informazione che non è quella che avevo in mente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Centrone.

**CONS. CENTRONE:**

Io devo dire che il Consigliere Fiorentini è stato molto brutale. Da parte mia, avendo avuto il privilegio per quattro anni di avere tentato l’interpretazione autentica del Consigliere De Bari, devo rettificare il tiro nel senso che dalla relazione del Sindaco – molto autocelebrativa – infervorato di passare alla storia come realizzatore o come San Sebastiano “pronto ad essere trafitto”, vi è alla fine, trasparente alla fine, una conclusione fumosa. Fumosa forse ai più, ma non a chi le carte riesce a leggerle e a decifrarle.

E giustamente, sulla conclusione, c’è la divaricazione con Forza Italia e con il Consigliere De Bari che giustamente vuole sapere quale è il secondo atto. Perché se il secondo atto è una Giunta civica e del Sindaco, le forze politiche della tua Maggioranza, caro Sindaco, non ti accompagneranno o almeno quelle principali della tua Maggioranza.

E mi pare anche giusto questa posizione, perché tutto sommato la confusione sulla quale la guida Minervini di questa Amministrazione, ha giocato, è questa: da una parte rivendicare una civicità del progetto – caro Sindaco, “civicità” che non c’è mai stata, perché questa è stata, a tutti gli effetti, una Giunta partitica di Centrodestra! – con la partecipazione di alcuni movimenti. Ma barattare la etichettatura e la sostanza di questa Giunta che civica non è mai stata perché è stata sempre una Giunta politica, è stato in equivoco, un equivoco che forse è stato instillato nei più.

Ecco perché mi pare che forse la unicità del suo intervento, Sindaco, si accompagna a note che caratterizzano con un “de profundis” la fine di un’Amministrazione che perde l’appoggio degli alleati principali.

Ragion per cui, fermo restando che anche noi – ma per altre motivazioni! Motivazioni sostanzialmente politiche – esprimeremo posizione contraria a qualsiasi ipotesi di Giunta civica, noi

attenderemo con altrettanta ansia, dal Consigliere De Bari, di sapere quale è la seconda fase, perché su quella seconda fase, Sindaco, si gioca la permanenza o meno in sella, di questa Amministrazione, però con il supporto o senza il supporto di quella che è la sua Maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Centrone.

Prego Consigliera Sasso.

**CONS. SASSO:**

Questa relazione di Tommaso Minervini...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. SASSO:**

Presidente, io ho ricevuto la parola e devo parlare, perché i vostri cinque minuti di sospensione, non sono mai cinque!

Noi abbiamo bisogno di esprimere la nostra opinione, Presidente!

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. SASSO:**

Presidente, io ho ricevuto la parola ed intendo parlare!

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Bari, capisco perfettamente la sua posizione, io chiedo scusa...

**CONS. SASSO:**

Presidente, chiedo scusa io: ho ricevuto la parola e devo parlare, Presidente! Altrimenti sospendete il Consiglio ed io continuo a parlare! Presidente, i vostri cinque minuti di sospensione non sono mai cinque minuti! Lei ha dato più volte esempi in cui si chiedevano cinque minuti di sospensione e lei, alla chetichella, è sparito!

**CONS. DE BARI:**

C'è una richiesta pregiudiziale: ho chiesto di votare un aggiornamento dei lavori!

**CONS. SASSO:**

Presidente, lei che deve garantire l'ordine dei lavori, alla chetichella, per due volte, è sparito, negando alla Minoranza la possibilità di parlare!

**CONS. DE BARI:**

Ha perfettamente ragione! Voglio l'aggiornamento del Consiglio! Non voglio la sospensione! Si può votare o no!?

**CONS. SASSO:**

Lei deve consentire all'Opposizione di esprimere la propria opinione! Ho avuto la parola ed intendo continuare l'intervento.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sasso...

**CONS. SASSO:**

Presidente, intendo continuare l'intervento!

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sasso, come al solito il suo comportamento è sempre astruso! Perché se lei non mi fa finire l'intervento...

Le stavo dicendo che io chiedo scusa al Consigliere De Bari, perché per un mio mero errore ho dato già la parola ad altri due Consiglieri Comunali e quindi è chiaro che adesso sono nella impossibilità di togliere la parola. Ma dopo il suo intervento, io metterò ai voti la proposta del Consigliere De Bari.

Prego Consigliera, pregandola di fare un intervento quanto più possibile conciso.

**CONS. SASSO:**

Perché, Presidente, io devo fare un intervento breve?

Io devo parlare quanto il regolamento mi consente!

**PRESIDENTE:**

Mi faccia la cortesia, grazie!

**CONS. SASSO:**

Presidente, se il mio comportamento è astruso, il suo, nel ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, è completamente inadeguato!

**PRESIDENTE:**

La ringrazio! Se lei vuole fare l'intervento proceda, altrimenti posso anche toglierle la parola. Faccia il suo intervento.

**CONS. SASSO:**

Dicevo, l'intervento di Tommaso Minervini è stato – a mio avviso – più che una relazione politica, un sermone pronunciato direttamente dall'Onnipotente! Cioè, Tommaso Minervini piuttosto che parlare dei problemi e di mettere a fuoco le tensioni della sua Maggioranza – che probabilmente

sono tutte riconducibili ad interessi di carattere individualistico o strettamente partitico – ha preferito esercitare il ruolo di Onnipotente che dall’alto, attraverso miracoli, realizza tutto ciò che ha elencato. Come se per ognuna delle cose enunciate, non fossero necessarie una serie di procedure precedenti. Il Sindaco Minervini ha solo messo le gru lì dove il Centrosinistra aveva messo il piedistallo, perché se non ci fosse stato tutto il lavoro precedente del Centrosinistra, lui non avrebbe potuto assolutamente procedere nel lavoro che ha tentato di fare.

Ed entro nel merito della relazione: intanto prendo atto di questo azzeramento della Giunta e di tutto il Consiglio di Amministrazione e prendo atto di come questo Sindaco, invece di assumere delle conseguenze per sé – dopo aver verificato, come dice lui, una crisi del Consiglio Comunale – ha pensato bene di privare la città degli organismi esecutivi che consentono il funzionamento e l’erogazione dei servizi. Tra l’altro azzerando anche Consigli di Amministrazione non nominati da lui, cioè assumendosi un ruolo che non ha. Perché molte cariche sono nominate dal Consiglio e quindi può essere solo il Consiglio, eventualmente, a revocare il mandato o ad annullarle, ma sempre nel suo ruolo di Onnipotente ha deciso di essere anche commissario straordinario! Poi parla nella relazione di “rispetto di tutte le componenti dell’organo consiliare”. Non ce ne siamo accorti noi, Tommaso Minervini! Non ce ne siamo accorti che ha avuto rispetto per noi, in questi quattro anni e mezzo! Ha assecondato la Maggioranza nelle nomine di tutti gli Organismi di controllo escludendo, puntualmente, la Minoranza in ruoli che per etica politica e per etica amministrativa dovevano essere assegnati alla Minoranza. E chiede anche che venga confermato per vero il suo rispetto delle componenti dell’Organo Consiliare. E’ completamente falso! Completamente falso! Così come si permette di fare apprezzamenti sul suo predecessore: io gli direi di stare attento quando parla del suo predecessore, perché la statura politica e morale del suo predecessore, probabilmente è troppo grande per essere percepita da lei!

Si renda conto della completa abolizione del senso civico che ha prodotto nella città, della diffusione di meccanismi molto discutibili di individuazione di ruoli e di incarichi di ogni tipo. Parla del traffico dei parcheggi, adesso. Ma si è dimenticato che ha governato per quattro anni e mezzo? Adesso dice: “ho impostato concretamente il problema”? Cioè, dopo quattro anni e mezzo “ha impostato”? Ma il problema era già impostato, lui l’ha bloccato!

Il problema dei parcheggi e della valorizzazione del commercio cittadino era già impostato, era stato avviato un discorso costruttivo con tutti i commercianti di collaborazione e di valorizzazione del commercio urbano, che andasse a controbilanciare il commercio periferico. Ma non è stato fatto niente, da questo punto di vista.

Per cui adesso abbiamo tutti i problemi...

**PRESIDENTE:**

Chiedo scusa Consigliera Sasso. Sicuramente può continuare, però la richiesta e da me accettata di poter fare intervenire i due Consiglieri che hanno parlato prima di lei, era nella forma di chiarimento della proposta del Consigliere De Bari; non era un dibattito così come sta facendo lei.

Voglio dire, se fosse così cortese – visto che peraltro non è di certo mia intenzione strozzare il dibattito politico che comunque avverrà in questa fase – di accelerare i tempi... Prego.

**CONS. SASSO:**

Presidente, lei confonde i diritti con i permessi!

Lei non ci sta “permettendo”! Lei sta utilizzando...

**PRESIDENTE:**

No, assolutamente! I termini utilizzati non sono buoni, però ha capito perfettamente quella che è la mia richiesta in questo momento.

**CONS. SASSO:**

Riprendo il discorso della collaborazione con i commercianti: non si sarebbe creato il problema che ora si è creato, con i commercianti in contrapposizione con l’apertura domenicale della città della moda, se si fosse continuato, in maniera intelligente, un discorso di collaborazione che avesse salvaguardato il commercio cittadino.

Così come parlando di sanità: Sindaco, ma – si dice a Molfetta – chi gliela dà la forza, chi gliela dà l’autorevolezza, di dire che lei difenderà la sanità a Molfetta, quando lei stesso – ed ogni tanto c’è qualche sprazzo di onestà intellettuale – dice: “non lascerò che nessuno metta ancora sotto i piedi la città di Molfetta, in maniera sanitaria”, così come parla di “vassallaggio a Bisceglie”! Ma chi le ha consentito questo, in questi quattro anni?

Cioè, da un certo punto si arroga il ruolo di difensore della sanità molfettese, però nei fatti non può non riconoscere che in questi quattro anni e mezzo è stato proprio lei a consentire che l’ospedale di Molfetta diventasse periodo di vassallaggio di Bisceglie!

Ancora: ad un certo punto si dice “sono stati adottati i comparti 10, 11, 12 e 13”. Ma sa che la Maggioranza non ce l’aveva e che se l’Opposizione non avesse votato, nonostante fosse stata sempre bistrattata da questo Sindaco, questi comparti non si sarebbero potuti mettere nell’elenco delle cose fatte? E così potrei continuare con tante altre cose che questo Sindaco, da Onnipotente, si arroga, ma che sono semplicemente la naturale conseguenza di lavori fatti dall’Amministrazione precedente; come il Torrione Passari.

Guardate, mi ha veramente colpito quando il Sindaco ha parlato di “abbiamo dato uno splendido anfiteatro”: lui si è fatto solo fare la fotografia nell’anfiteatro, quando era già fatto! Nella sua campagna elettorale, lui si è fatto fare la fotografia nell’anfiteatro che adesso ritiene di aver fatto con questa Amministrazione!



Ci sono tante altre cose, ma ne voglio dire alcune ancora: a proposito del palazzo della scuola di fronte alla scuola Poli, nella 167. Anche qui il progetto, l'idea, era cominciata con l'Amministrazione precedente – visto che non c'è più bisogno di scuole elementari – di utilizzarla come sede del municipio. Ma la cosa che rilevo – e in questo persiste il disprezzo del Sindaco per il Consiglio Comunale – che nella dislocazione degli uffici comunali nella nuova sede, ancora una volta non è previsto uno spazio benché minimo per i Consiglieri Comunali! Questo, sempre nel caso in cui ci fossero dubbi sul fatto che per il Sindaco il Consiglio Comunale non esiste. Lui spesso ha gratificato ed ha ringraziato i suoi Consiglieri Comunali per aver ascoltato pazientemente, in silenzio, l'Opposizione. Cioè, era una cosa positiva non intervenire.

Questo Sindaco ha reso muto il Consiglio Comunale, soprattutto da parte di Maggioranza! “Gratificando e ringraziando perché non si interveniva”: invece di creare nel Consiglio Comunale un ambito di discussione e di dibattito franco, di confronto di idee, lui incentivava a stare zitti.

Così con il preventivo, Sindaco: noi l'abbiamo osteggiata questa ipotesi, perché ritenevamo che avendo la comunità speso nove miliardi per creare una RSA di cui c'è bisogno, e che invece il filo d'oro poteva trovare ospitalità in altro ambiente.

La scelta comunque non è stata di questa Amministrazione, ma è stata dell'Amministrazione Regionale, di cui questa Amministrazione si è appropriata. Ma noi non siamo appassionati di appropriazioni indebite! Quindi riconosciamo che volevamo rispettare l'utilizzo del denaro già speso per il preventivo, ma ciò non toglie che essendo stata presa una decisione che noi non abbiamo appoggiato, in ogni caso ci interessa che l'obiettivo di questa nuova decisione venga raggiunta. E quando il Sindaco dice “che il preventivo non era stato destinato in un grande complesso di incapacità ed insensibilità”, ma era la Regione di Centrodestra che doveva decidere e che doveva dare l'avvio alle procedure! Sicuramente non poteva essere l'Amministrazione del Comune.

Ancora: Casina Cappelluti. Il Sindaco dice: “è da anni candidata nei PIS”. Ma guardate che in Consiglio Comunale noi abbiamo detto più volte che il fatto che un progetto venga presentato ad una candidatura e ad un bando, non significa che venga finanziata!

Il progetto è stato ritenuto finanziabile, ma è al settantesimo posto quando in fondi previsti per i progetti coprivano solo i primi quindici! Quindi, non c'è nessuna possibilità che Casina Cappelluti venga finanziata con fondi che non esistono e il Sindaco, queste cose avrebbe dovuto saperle! Le sono state dette tante volte in Consiglio Comunale!

Allora, piuttosto che chiedere il mutuo per fare il giardino - vi è stato chiesto più volte – perché non avete utilizzato quel mutuo per fare il museo? Perché adesso che cosa succede? Che sarà pronto il giardino, ma senza il museo! Come se ci si siede a tavola con le posate, senza niente da mangiare!

Ancora: una affermazione molto dubbia. Tommaso Minervini dice: “e tutto questo senza mai aver aumentato tributi e tasse nei cinque esercizi finanziari”. Ma siamo corretti, per cortesia!

Questa Amministrazione ha fruito dell’aumento delle tasse e dei tributi che era stato fatto tre mesi prima dal Commissario!

Ma è logico che non doveva aumentare, ma per fortuna vostra qualcun altro vi aveva tolto le castagne dal fuoco! Ed allora io dico: per lo meno, per onestà intellettuale, state zitti su questa cosa. E’ inutile dire “non abbiamo aumentato le tasse”, perché qualcun altro lo aveva fatto per voi e voi ne avete fruito!

E così poi quando si parla, nella parte conclusiva, “di vari Consiglieri consultati, che hanno dato il loro consenso e la loro adesione”. Cioè, questa relazione comincia con apertura della crisi e finisce con la “crisi non esiste”! Perché nel momento in cui si fa un elenco di tutta una serie di Consiglieri che intendono far continuare il mandato al Sindaco, non si capisce perché tutta questa sceneggiata! Certo, ci sono molte persone a cui piace ricoprire il ruolo di attori protagonisti; oltre al Sindaco ovviamente.

Mi riferisco, per esempio, ai Consiglieri del Nuovo PSI. Consentitemi una piccola digressione: il Consigliere molfettese del Nuovo PSI alla Regione passa in Maggioranza e quindi al Centrosinistra, al Comune di continua a rimanere in Maggioranza e quindi al Centrodestra. Probabilmente se ci fosse un Consigliere del Nuovo PSI alla Provincia e alla Provincia ci fosse un Governo di Centro, quel Consigliere sarebbe di Centro! Perché questi Consiglieri non scelgono dei valori, non scelgono un programma, non scelgono delle persone, ma loro scelgono la Maggioranza! Cioè, stanno lì dove si decide!

E quando il Sindaco dice – e così concludo - : “non ci preoccupiamo affatto delle convulsioni di fine legislatura dei singoli Consiglieri senza forza progettuale che fiutano presunti venti contrari, si preparano a sfruttare la scia...”, eccetera, beh, io lo capisco il Sindaco, da questo punto di vista. Lui li riconosce bene questi Consiglieri, perché lui ha utilizzato lo stesso stile quando era Consigliere di Maggioranza ed ha capito che si poteva cominciare a riscuotere il lavoro che il Centrosinistra aveva fatto! Che si poteva fare un’altra Maggioranza perché era probabile che un’altra Maggioranza vincessero nelle scorse elezioni! Anche lui, politicamente, ha tradito e traditore rimane!

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Sasso. Prego Sindaco per fatto personale.

**SINDACO:**

Giusto solo perché rimanga a verbale: il tradimento è rispetto alla città! Tu hai tradito la città!

**CONS. DE BARI:**

Presidente, le chiedo la votazione pregiudiziale sull'ordine dei lavori. Poi tutti possono avere qualsiasi parola, ma io ho fatto una richiesta prima del Consigliere De Robertis.

**PRESIDENTE:**

Mi sono espresso già prima!

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. DE BARI:**

Voglio un voto! Tu non hai bocciato niente!

**PRESIDENTE:**

Io non lo raccolgo!

**CONS. DE BARI:**

C'è prima la richiesta del gruppo di Forza Italia di aggiornare i lavori!

### **CASSETTA 2 – LATO A**

**PRESIDENTE:**

...c'è prima la richiesta del gruppo di Forza Italia di aggiornare i lavori.

La mia richiesta è pregiudiziale sull'ordine dei lavori.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. DE BARI:**

La mia è una mozione pregiudiziale, bisogna prima votare la mia mozione.

**PRESIDENTE:**

Se permettete, dirigo io i lavori come è nelle mie competenze.

Io mi sono già espresso prima, all'interno dell'intervento della Consigliera Sasso io ho già detto che per un mio mero errore, credendo che fosse soltanto una fase di chiarimento all'intervento e alla richiesta del Consigliere De Bari, come ha giustamente fatto sia il Consigliere Fiorentini, sia il Consigliere Centrone che era un chiarimento alla proposta, ma non era un intervento, il vero intervento di una apertura di dibattito che non si è ancora aperto ma, di fatto, lo ha aperto quasi d'acchito la Consigliera Sasso, io non ho mai aperto il dibattito, era soltanto la considerazione del capire meglio la proposta del Consigliere De Bari ed è fatto questo aspetto che io, in questo

momento chiedo al dottor De Bari la riproposizione della sua richiesta in modo che si possano portare...

**CONS. DE BARI:**

Io ho chiesto la parola prima del Consigliere De Robertis per mozione d'ordine.

**PRESIDENTE :**

Io volevo soltanto garantire all'aula che il dibattito non sarà assolutamente strozzato, tutti avranno la possibilità di parlare.

**CONS. DE BARI:**

Presidente io chiedo un voto dell'aula sull'aggiornamento dei lavori che quindi è assorbibile di tutto quello che può dire lui dopo, nel caso questa venga bocciata, ho bisogno dei cinque minuti di sospensione che avete sempre concesso a tutti.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE :**

Metto ai voti la proposta del dottor De Bari.

Prego Sindaco.

*(Escono i Consiglieri Rafanelli e De Nicolò; presenti n. 29)*

**SINDACO:**

Io voterò contro la mozione del Consigliere De Bari perché ormai siamo qui alla luce del sole a ragionare e quindi credo che si debba dare atto, ecco perché non è il momento di fare né dietrologie né altro, siamo in un momento cruciali, alla luce del sole, nella massima assise comunale per cui quanto meno si dia atto che siamo al massimo della trasparenza istituzionale e tutti possono parlare. Quel riferimento ai Consiglieri, mi riferivo ai tanti che non hanno mai chiesto niente, che in silenzio hanno fatto il loro lavoro, quello dicevo, non nel senso che non dovessero parlare.

Dicevo che sono contrario perché, come ho scritto nella relazione e come è nell'ordine del giorno, una cosa è uno spazio di riflessione ai gruppi politici consiliari, ai Consiglieri comunale e quindi questi si possono tranquillamente assorbire in una sospensione di lavori che non è stata mai negata a nessuno, ma che questo Consiglio Comunale debba decidere, può avvenire stasera o domani, ma il confronto deve avvenire all'interno della assise cittadina perché ormai la cose che ci siamo detti sono scritte negli atti e non abbiamo che condividere le proposte.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

Siamo in fase di dichiarazione di voto, ci sono altri interventi?

Prego Consigliere.

**CONS. DE ROBERTIS:**

Presidente innanzitutto per chiarirci, lei è lì a fare in modo che il regolamento, lo Statuto e quant'altro vengano osservati, lei invece è solito dire di dare il permesso o di fare delle concessioni, lei invece sta lì a rappresentarci e non a decidere o a dare permessi a chicchessia, le voglio ricordare, Presidente, che a norma del Regolamento, quando il dibattito viene aperto, la discussione viene aperta, quando la discussione viene aperta hanno diritto alla parola tutti i Consiglieri e il dibattito non può essere strozzato, il Consigliere De Bari può chiedere la sospensione, ne ha diritto, ma alla fine del dibattito perché la discussione deve terminare, poi può chiedere tutte le sospensioni che vuole, discutere su come agire e dove agire e quando agire ma non può assolutamente strozzare il dibattito che lei aveva consentito che iniziasse.

Questa che era la mia mozione d'ordine ora diventa una dichiarazione di voto e per queste motivazioni noi voteremo contro la richiesta di sospensione, non perché siamo contrari a concedere la sospensione ma perché quella sospensione, chiesta in quel modo non può che strozzare il dibattito in un momento così importante quale è questo, se lei si fa carico di concedere, di fare queste cose vuole dire che lei in prima persona vuole bloccare un dibattito di cui la città ha bisogno in questo momento.

Quindi il mio, il nostro è un voto contrario.

**CONS. DE BARI:**

Chiedo scusa Presidente, voleva dire al rinnovo?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. DE BARI:**

E la sospensione la facciamo comunque?

**PRESIDENTE:**

Se ci sono altre dichiarazioni di voto sul rinvio.

Prego Consigliere Piergiovanni.

**CONS. PIERGIOVANNI:**

Diciamo che ci si aspettava una relazione corposa e questa è stata, comunque visto che adesso c'è la proposta del Consigliere De Bari, come tutti quanti abbiamo ascoltato, come nuovi PSI ci siamo espressi durante la fase delle consultazioni al mantenimento e alla assunzione di responsabilità nei

confronti della città per consentire la realizzazione completa del programma sottoscritto al momento della sua partecipazione al progetto civico originario, purtroppo quando uno fa parte del gruppo, io sono il rappresentante del gruppo e devo esprimermi a nome del gruppo.

Ad ogni modo, in merito alla relazione del Sindaco che recepiamo e condividiamo sul piano amministrativo e di riconoscimento operativo e realizzativo, abbiamo la necessità di meditare su alcuni spunti di ordine politico, per i quali non ravvediamo la contingenza di esprimerci in data odierna, respingiamo pubblicamente le interpretazioni strumentali relative a necessità contrattuali e dichiariamo il nostro voto favorevole alla proposta di rinvio presentata da Forza Italia, fermo restando che la prescrizione del nuovo PSI nasce dalla esigenza di aprire una riflessione nel proprio gruppo sulla questione politica che riteniamo rappresenterà un punto centrale e cruciale del dibattito sulla relazione del Sindaco.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Minuto.

**CONS. MINUTO:**

Grazie Presidente.

La posizione politica dell'UDC rispetto alla Amministrazione comunale è stata, e continua ad essere di estrema chiarezza e coerenza.

Un impegno preso con i propri elettori, con l'intera cittadinanza va mantenuto ed onorato fino al termine del mandato ed è quello che noi dell'UDC faremo.

Solo eventi di estrema gravità potrebbero giustificare un diverso comportamento, ma non mi pare che si siano verificate tali condizioni, abbiamo sostenuto questa Amministrazione per ben quattro anni senza risparmiare a questa Amministrazione critiche, quando ci è parso necessario e di critiche, noi dell'UDC ne abbiamo fatte tante, ma tutto ciò non basta a fare finire anticipatamente una esperienza amministrativa che pur commettendo tanti errori ha comunque riportato dei risultati notevoli in questa città.

Bene ha fatto il Sindaco a fare tutto alla luce del sole, e qui il nostro apprezzamento, ci è costato tanto mandare a casa la vecchia Amministrazione e personalmente quando abbiamo firmato e mandato a casa l'Amministrazione mi è costato tanto perché questo significa comunque un fallimento, un fallimento non nei nostri confronti ma nei confronti della intera città e se siamo qui a sostenere questa Amministrazione e questo Sindaco è perché siamo delle persone responsabili, non è come ci avete accusato in tutti questi anni, perché sfido chiunque a rinunciare come ha fatto una donna in tutti questi anni, come deve continuare l'Amministrazione comunale in questo momento?

Con una Giunta tecnica, con una Giunta politica?

Bene, come ripeto, sarà una questione femminile ma poco ci importa, ci importa il risultato e ci importa capire in questo momento che risposte dare alla città.

Ho ascoltato tutti e mi dispiace che Maria, come sempre, fa il riassunto di quello che dice il Sindaco.

Come deve continuare questa Amministrazione, con Giunta tecnica o Giunta politica poco ci importa, questo dilemma, miei cari, non ci appartiene, sia quello che sia, ciò che conta sono i risultati e la chiarezza delle scelte accompagnate da motivazioni fatte alla luce del sole in questa aula.

Questo è quanto attiene ai rapporti con la Amministrazione comunale, mentre ben altri sono i rapporti con la coalizione politica, sono tutti da ridiscutere, da ridefinire per verificare se ci sono le condizioni per presentarsi alla valutazione degli elettori con la stessa squadra, ma di questo tocca discuterne a noi, a noi della Maggioranza.

Ora chiedo ai Consiglieri comunali di Maggioranza una maggiore responsabilità, ben venga allargarsi a nuove coalizioni, a nuovi progetti civici perché dovete sapere che quando ci sono state le riunioni di Maggioranza si è sempre discusso: ma c'è il Polo o ci sono più i progetti civici?

A me risultava che il progetto civico c'era e forse c'era di più di noi del Polo, poi si è discusso sempre in Maggioranza, non è vero che non si è discusso, perché molti sono andati via, non apprezzando quello che altri facevano e altri invece sono rimasti lì in silenzio a far crescere la città, a vedere qualche cosa di positivo.

Altri dicevano di fare appello al Consigliere amico Giusi De Bari, possiamo chiedere cinque minuti di sospensione e discuterne dall'altra parte.

Se vogliamo dirla tutta, il Consigliere per primo ha chiesto cinque minuti di sospensione e poi dopo abbiamo iniziato a parlare, il Consigliere De Bari ha parlato per primo e ha chiesto cinque minuti di sospensione, laddove vengono respinti i cinque minuti di sospensione noi siamo per il rinvio, noi non siamo per il rinvio, Consigliere De Bari, ma siamo per chiedere cinque minuti di sospensione perché come ha fatto notare la Consiglieria Sasso, il Sindaco alla fine della sua relazione dice di aver parlato con i Consiglieri e di aver avuto mandato, il che vuol dire che noi Consiglieri non abbiamo distruggere ma abbiamo creare, vuol dire che in questi quattro anni ci avete attaccato e invece in questo momento vi stiamo dicendo che siamo più responsabili di altri che sostenevano all'epoca il candidato Sindaco vostro.

Chiedo comunque cinque minuti di sospensione.

**CONS. DE BARI:**

Questa è una seduta consiliare molto particolare per le sorti di questa città, la Consigliera Minuto non deve chiedere a me i 5 minuti di sospensione ma deve chiederli a chi ha fatto la proposta se cambia la proposta.

**PRESIDENTE :**

Prego Consigliere Di Molfetta.

**CONS. DI MOLFETTA:**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, faccio una dichiarazione di voto, sempre congiunta con il Consigliere De Palma, purtroppo noi dobbiamo registrare anche in questa seduta che permane il quadro di diffidenze fra le diverse forze che rappresentano l'attuale quadro di Maggioranza, non si ha il coraggio di esprimersi sulla eventuale fiducia al Sindaco, a tutt'oggi probabilmente i conti non tornano, noi vogliamo chiarezza, lo vuole il pubblico numeroso che oggi qui è accorso, lo vuole una intera città, una intera città che non ha la necessità di continuare a permanere in una situazione di empisse, noi siamo per la chiarezza, lo abbiamo detto nel documento che abbiamo presentato il 10 ottobre e quindi nonostante alcuni infelici passaggi del Sindaco sui suoi documenti e la discutibilità dello stesso sotto alcuni aspetti, condividiamo con lui la necessità che questa richiesta di aggiornamento venga assolutamente respinta e si continui a dibattere affinché si chiarisca in questa sede, nella sede pubblica che lo stesso Sindaco riteneva necessaria, la permanenza degli elementi necessari al governo di questa città, per il bene assoluto ed esclusivo della città stessa, quindi voteremo contrariamente all'ordine del giorno presentato dal Consigliere De Bari.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Siragusa.

**CONS. SIRAGUSA:**

Per quanto lei, signor Sindaco, oggi ha comunicato, e quindi mi riferisco alle cose fatte per Molfetta, il nostro segretario politico Sergio Azzollini ha già dato recentemente risalto sulla stampa di quanto prodotto.

Pertanto rimane fermo il nostro impegno, fino alla fine del suo mandato, verificando, altresì, in questo scorcio di Amministrazione la possibilità di una sua riconferma.

Altresì, avendo appreso solo oggi le sue intenzioni, non siamo pronti ad esprimere un giudizio sulla linea politica che lei ha tracciato per tutti i movimenti e per tutti i partiti della coalizione, meritando questa una riflessione interna più attenta.

Pertanto sosteniamo la proposta del Consigliere De Bari di rinvio del dibattito politico sul documento del Sindaco.

Grazie.



**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Solo due parole perché poi il bello verrà nel dibattito che pure ci dovrete concedere, pur ci dovrete concedere per evitare che si pensi che c'è un uomo solo al comando che dispone e una città che o obbedisce o si arrangia.

Devo dire due cose completamente distinte, la prima è formulare i miei auguri e congratulazioni alla Consigliera Minuto perché abbiamo saputo che suo marito è diventato dirigente di questo Comune...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. SALLUSTIO:**

Posso continuare?

**PRESIDENTE:**

Prego.

**CONS. SALLUSTIO:**

E' ovvio che questo non ha alcuna attinenza con il dibattito in corso, era solo un modo per introdurre il discorso perché questa è una crisi che ha degli aspetti disgustosi, perché tutti quanti dicono di essere d'accordo sulle realizzazioni, d'accordo sul sostegno alla prossima candidatura, d'accordo su tutto però non si riesce a votare, per cui probabilmente il problema non è quello e allora io dico, ma soltanto per questo, che ha ragione il Sindaco che vuole votare subito, che vuole proporre l'ordine del giorno, perché questa è una crisi disgustosa, che ha già intrattenuto inutilmente questo Consiglio Comunale da sei mesi a questa parte e allora noi voteremo contro questa richiesta di sospensione, insieme al Sindaco perché solo in questo gli siamo solidali, e chiediamo che il dibattito sia ripreso quanto prima.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

A me dispiace che un dibattito politico e determinante in questa fase per la nostra città abbia portato anche a queste sollecitazioni che sono abnormi.

È chiaro che in questo momento si mette in votazione la proposta del rinvio, dell'aggiornamento meglio, della seduta proposto dal Consigliere De Bari.

*Consiglieri favorevoli: 13*

*Consiglieri contrari: 16 (Minervini T., Cataldo, Minervini C., Lucanie, Sallustio, De Robertis, Angione, Centrone, Balestra, Di Molfetta, De Palma, Minuto, Sasso, Fiorentini, De Gennaro e Balestra)*

*Consiglieri astenuti: -*

**RESPINTO A MAGGIORANZA**

**PRESIDENTE:**

Facciamo ora cinque minuti di sospensione.

**SOSPENSIONE SEDUTA (ORE 12:30)**

**APPELLO (ORE 13:50)**

*Consiglieri presenti n. 20*

*Consiglieri assenti n. 11 (Spadavecchia, G., Rafanelli, Amato, Secondino, Scardino, Giancola, Sasso, Siragusa, Cimillo, La Grasta, Di Giovanni).*

**PRESIDENTE:**

Con 20 presenti la seduta si può riprendere.

Prego Consigliere Piergiovanni.

**CONS. PIERGIOVANNI:**

Presidente vorrei comunque ribadire come mai siamo rimasti anche dopo l'esito del voto.

La nostra posizione per la richiesta del rinvio è una richiesta non perché noi non vogliamo o non condividiamo la relazione fatta dal Sindaco, ma noi abbiamo la necessità, come ho detto prima, e mi meraviglio come la Opposizione non abbia condiviso la scelta del rinvio, perché il Sindaco oggi è venuto con una relazione cospicua, sono 19 pagine, con dei punti cruciali che vanno dalla attività amministrativa ad un discorso comunque politico che la relazione del Sindaco contiene, quindi noi chiedevamo, e chiediamo ancora con forza questa necessità come gruppo di verificare, di riflettere su queste scelte che dobbiamo andare a fare, sono convinto comunque di una cosa, che se non lo avesse scelto Forza Italia il rinvio, comunque supportato dalla nostra posizione politica, sicuramente i Consiglieri di Minoranza avrebbero loro la necessità di spulciare, di riflettere sulla relazione fatta dal Sindaco.

Quindi la nostra posizione è quella di ribadire ulteriormente la richiesta di rinvio che punta necessariamente ad un gruppo politico a riflettere non sul discorso della attività amministrativa ma su un discorso politico che nella relazione fatta dal Sindaco viene chiesta.

Grazie.

*(Escono i Consiglieri Brattoli e De Nicolò; presenti n. 18)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Piergiovanni.

Il Consigliere Piergiovanni ha chiesto un rinvio, quindi chiedo ai Consiglieri di parlare uno a favore e uno contro questa richiesta.

**CONS. MINERVINI:**

Presidente io chiedo di parlare per mozione d'ordine.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Minervini.

**CONS. MINERVINI C.:**

Presidente come è possibile votare nuovamente la stessa proposta quando noi alla chiusura del Consiglio...

**CONS. PIERGIOVANNI:**

Chiedo scusa, io ho solo fatto una considerazione, non ho chiesto che la mia proposta fosse messa in votazione, era solo un discorso di apertura di dibattito, era solo per rafforzare una considerazione che, secondo me, è venuta meno da tutti i Consiglieri comunali perché vorrei vedere tutto il Consiglio Comunale continuare il dibattito sulla relazione sia amministrativa che politica fatta dal Sindaco.

Era una considerazione a voce alta che mi sentivo di fare nei riguardi di tutti i Consiglieri.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Quindi non si tratta di una proposta, va bene.

**CONS. MINERVINI C.:**

Quindi, Presidente, il dibattito continua ad oltranza, possiamo fare una sospensione tecnica per andare a pranzare e poi continuiamo.

**PRESIDENTE:**

Io avrei un impegno improrogabile e non derogabile per il pomeriggio, ad ogni modo il Consiglio decida come crede.

**CONS. MINERVINI C.:**

Presidente io formalizzo una proposta di sospensione.

**CONS. PIERGIOVANNI:**

Secondo me il Consigliere Minervini ha recepito il mio messaggio...

**CONS. FIORENTINI:**

Io non credo di aver recepito il suo messaggio, Consigliere Piergiovanni, perché le riflessioni avevate bisogno di farle all'interno delle vostre forze politiche, noi su questa Amministrazione, sul suo passato, sul suo presente e sul suo futuro abbiamo le nostre idee che sono molto chiare, quindi non abbiamo bisogno di fare riflessioni perché la nostra considerazione politica non può variare, era quella e quella rimane anche per il futuro, quindi non vedo quale esigenza abbiamo noi di farci portatori di una vostra esigenza, avete voi l'esigenza di rinviare, abbiamo votato, siete stati messi in minoranza, vuol dire che il dibattito deve procedere secondo i suoi tempi e i suoi modi.

Non vedo perché ci dobbiamo fare carico di una esigenza che non è la nostra.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. FIORENTINI:**

Mi faccia parlare, io stavo dicendo che da questa parte non c'è nessuna esigenza di riflessione perché la nostra considerazione sulla Amministrazione comunale quella era, quella è e quella rimane per la coalizione futura che intendete costituire.

Per cui non abbiamo nessuna esigenza, siamo disponibili al dibattito, l'esigenza a questo punto è solo da parte vostra, la avete esercitata e siete stati messi in minoranza, quindi ritengo che il Presidente debba portare avanti i lavori di questo Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Minervini.

**CONS. MINERVINI:**

Riformulo la proposta, a questo punto, viste le sue necessità, noi propiniamo di mettere subito in votazione l'ordine del giorno presentato dal Sindaco con delle breve dichiarazioni di voto da parte di coloro che desiderano farle e quindi procedere.

*(Esce la Consigliera Minuto; presenti n. 17)*

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere De Gennaro.

**CONS. DE GENNARO:**

Per quanto ci riguarda, se la sospensione deve essere una sospensione tecnica, noi possiamo essere favorevoli a questo e anzi la chiedo formalmente.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Per portare un contributo al Consiglio Comunale e come e sempre in questi casi ci si rifà alle vie maestre, non si ricorre ad escamotage o tatticismi, la via maestra tracciata è quella di discutere ampiamente della istituzione Consiglio Comunale e non altrove, ed è la ragione per la quale io dico no a rinvii che potrebbero dare il benché minimo sospetto di aprire contrattazioni collaterali.

Quindi non piacerebbe neanche a me avere l'approvazione di un ordine del giorno così, noi siamo venuti qui perché ogni Consigliere deve dire la propria opinione liberamente, se questo necessita di due giorni di dibattito, faremo due giorni di dibattito, ovviamente con le pause tecniche necessarie.

Per cui credo che questo debba essere l'andamento naturale di un dibattito istituzionale alla luce del sole e che deve avvenire qui.

Non c'è altro da discutere, c'è soltanto il fatto che ogni Consigliere deve avere il tempo normale per poter esprimere la propria opinione.

Quindi una cosa è il rinvio a data da destinarsi, altra cosa è lo svolgimento di un dibattito ordinato che può prendere un giorno, due giorni, tre giorni, quello che umanamente i Consiglieri riterranno, perché è chiaro che su una cosa del genere tutti quanti devono avere la possibilità di esprimersi.

Per cui la proposta è che se abbiamo l'esigenza di fare una pausa, la facciamo e riprendiamo oggi pomeriggio.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Piergiovanni.

**CONS. PIERGIOVANNI:**

Vorrei fare delle riflessioni ad alta voce.

Il Consigliere Fiorentini ha cercato di rivoltare un po' la situazione, noi già ci siamo espressi con il voto, abbiamo dato il nostro segnale e le nostre necessità.

La proposta di Corrado Minervini, quella di una sospensione tecnica, per noi va anche bene nel senso che abbiamo anche la necessità di riposarci un attimino e magari ritornare in serata o domani mattina, senza andare per le lunghe perché anche noi vogliamo giocare a carte scoperte, noi vogliamo discutere in questa aula e mi sembra assurda anche la posizione della Opposizione, per la necessità di voler subito votare l'ordine del giorno.

Cioè alla fine voi dite che noi strozziamo il dibattito politico, ma in questo modo, secondo me, fate marcia indietro, siete contraddittori in questo discorso.

Noi vogliamo giocare a carte scoperte e vogliamo giocare in Consiglio Comunale, dire la nostra, come la pensiamo, però abbiamo la necessità di discutere, perché la relazione del Sindaco è corposa, ha delle necessità di approfondimento e noi questo chiedevamo nella proposta di rinvio del Consiglio, ma siamo disposti anche ad un rinvio tecnico che ci veda o stasera o domani confrontarci per un giorno, per due giorni, sulla relazione fatta dal Sindaco.

Grazie.

*(Escono i Consiglieri Spadavecchia V.zo, Balestra e De Gennaro; presenti n. 14)*

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere De Robertis.

**CONS. DE ROBERTIS:**

Presidente, Consiglieri, il problema è non nei termini posti da lei, Consigliere Piergiovanni, il problema è che il Sindaco è venuto con una relazione, con un documento che, a mio avviso, non dice niente perché il Sindaco avrebbe dovuto spiegare a noi e alla città quali sono state le motivazioni per cui si è arrivato a questo punto di non ritorno, cioè il Sindaco ha letto un documento sulle cose che ha fatto o che lui presume aver fatto o che avrebbe potuto fare, ma al di là di questo non è andato, il Sindaco non ha spiegato a nessuno, almeno dalla relazione non si evince, per quale motivo si è creato questo momento di blocco, di empisse; questo avrebbe dovuto spiegare il Sindaco a noi e alla città.

Quello che ha fatto, io non voglio discutere con il Sindaco se lo ha fatto lui, se avrebbe potuto farlo diversamente, se lo ha fatto la Multiservizi, se è stata fatta la gara, perché qui parleremmo per mesi, dovendo discutere, perché alcuni provvedimenti posti in Consiglio all'ordine del giorno poi sono stati ritirati, perché qui poi andremmo a parlare delle lobby che si sono formate, perché il Sindaco avrebbe dovuto dire la verità, ma siccome questo non c'è stato, noi riteniamo giusto e doveroso che

si approvi quanto il Sindaco ha posto all'ordine del giorno, si fanno eventualmente delle brevi dichiarazioni di voto e si va a votare subito, perché non vogliamo noi entrare in discussione se è vero che lo ha fatto lui o non lo ha fatto lui, noi non vogliamo questo dibattito, noi avremmo soltanto voluto capire quali fossero state le reali motivazioni, non le abbiamo capite, abbiamo capito che è soltanto un discorso di... e allora a questo discorso noi non vogliamo assolutamente sottoporci, a questo dibattito che volete voi.

Quindi noi siamo qui per votare subito il documento.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere De Bari.

**CONS. DE BARI:**

Presidente, colleghi, personalmente io ritengo di esprimere la necessità, dopo la valutazione che è stata fatta dall'aula, laddove ne esistano le condizioni, la discussione del documento.

È chiaro che l'aula si è espressa e ha voluto segnare con una presa di posizione molto chiara la necessità di discutere il documento.

È un documento importante che deve vedere l'assise delle migliori occasioni, io non solo assolutamente d'accordo con chi immagina oggi un punto di non ritorno, innanzitutto sono tutte interpretazioni viziate dalla somma algebrica delle addizioni e sottrazioni non giustificate da alcunché, quello che può giustificare una addizione e una sottrazione è un confronto politico al quale non ci vogliamo sottrarre, anzi abbiamo richiesto approfondimenti e valutazioni da fare in aula e fuori dall'aula.

Non si vuole con questo immaginare tavoli di alto livello, sono i normali tavoli politici di una Amministrazione che non sta ad un punto di non ritorno, di una Amministrazione che si interroga per ritrovare le forze di rilancio, i punti per riscrivere le priorità, per riscrivere la fine e anche il futuro, almeno come aspettativa politica di una parte eletta in Molfetta, però ad una condizione che a me sembra chiara, io mi sono sottoposta ad una verifica politica cinque minuti fa e devo dire che mi fa specie questo comportamento della Minoranza che da un lato chiede di andare a discutere e dell'altro vuole acquisire un risultato tattico davvero di basso livello.

Io pertanto sono dell'idea che questo dibattito prosegua, a condizione...

**CASSETTA 2 - LATO B**

**CONS. DE BARI:**

... e la tanta richiesta legalità da parte della Minoranza di un civile confronto all'interno dei questa aula, per cui voglia il Presidente, prima di iniziare il dibattito, che sicuramente ci sarà se è possibile e verificare l'esistenza del numero legale.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Centrone.

**CONS. CENTRONE:**

Ovviamente, Presidente...

**CONS. DE BARI:**

Presidente, abbiamo interrogato finanche...

**CONS. CENTRONE:**

Io ho avuto la parola, Consigliere De Bari...

**CONS. DE BARI:**

Io sono andato dal Prefetto per questo motivo!

**CONS. CENTRONE:**

Se c'erano i numeri per lei, ci sono anche per me!

**CONS. DE BARI:**

Adesso basta!

**CONS. CENTRONE:**

Consigliere De Bari, lei ha parlato senza numeri!

Io devo dire, Presidente, che questo teatrino che fa il Consigliere De Bari ed il Consigliere Piergiovanni ha antica data, perché se non ci sono i numeri ora, non c'erano prima e non poteva parlare!

Allora, la richiesta di dibattito di alto profilo noi la respingiamo al Consigliere Piergiovanni ed al Consigliere De Bari, perché, non avendo raggiunto l'accordo nelle sedi in cui si sono verificati i contatti e gli incontri, tant'è che in aula l'auspicato numero di Consiglieri non c'è e glielo confermo io, perché stanno dietro o stanno da questa parte.

Questo sta a significare una sola cosa: che quel documento presentato dal Sindaco non ha i numeri né per andare avanti, né per essere discusso, per cui la manfrina di riversare su un dibattito eventuale o su rinvii eventuali è soltanto risibile e noi la respingiamo!

Il Sindaco prenda atto che non esistono i numeri su quel documento, che non esiste una Maggioranza che lo sta prendendo in giro, perché se si volge alle spalle o viene da questa parte può vedere che i numeri ci sono; non ci sono, perché non vogliono affrontare l'ordine del giorno nella sua esatta misura!



Prenda atto di questo e si dimetta!

Noi non ci staremo a proseguire con questo teatrino!

*(Esce il Consigliere De Bari; presenti n. 13)*

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Io non ho bisogno delle sollecitazioni di chicchessia, perché le cose sono state già scritte negli atti, quindi le decisioni sono state prese già nei giorni scorsi e sono già state notificate all'aula, quindi non ho bisogno della sollecitazione di nessuno.

Allora, o quest'aula fa il dibattito e lo comincia, dopodiché ha le sospensioni tecniche che è normale che siano, ma quello che non posso accettare è il rinvio né la mancanza del numero legale, perché è ovvio che è lo stesso una dichiarazione di sfiducia e di rinuncia al confronto alto ed istituzionale che abbiamo voluto in quest'aula.

Per cui, la questione è semplice: o si comincia a discutere e poi ci sono le sospensioni tecniche e, allora, ha senso la discussione; o, altrimenti, le dimissioni sono già registrate negli atti che ho consegnato alla Segreteria questa mattina.

Per cui, decidano i Consiglieri di Maggioranza: se questo non ha i numeri, le mie dimissioni sono già lì, non ho bisogno delle sollecitazioni di nessuno.

Sono già lì, il protocollista doveva registrarle o meno a seconda di come andava il dibattito di quest'oggi.

Quindi, o c'è il dibattito con le dovute sospensioni tecniche che è normale che in assise ed in una discussione di questo genere ci siano, oppure non c'è più rapporto fiduciario fra l'organo Consiglio ed il Sindaco.

La cosa è tranquilla, non c'è bisogno che nessuno si scaldi, perché è già tutto scritto.

*(Esce il Consigliere Centrone ed entra il Consigliere De Nicolò; presenti n. 13)*

**PRESIDENTE:**

Segretario, proceda alla verifica del numero legale per cortesia.

Chiudete la porta.

**APPELLO**

*Consiglieri presenti: n. 13*

*Consiglieri assenti: n. 18 (Centrone, Spadavecchia G., Rafanelli, De Bari, Amato, Secondino, Scardino, Brattoli, Giancola, Sasso, Minuto, Spadavecchia V., Siragusa, Cimillo, De Gennaro, La Grasta, Di Giovanni e Balestra)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Io registro 13 presenti, quindi la seduta non è legale.

**SINDACO:**

È chiaro che, come già annunciato, questo dà corpo alle dimissioni del Sindaco della città di Molfetta che fra pochi minuti saranno registrate al protocollo di questo Comune.

**PRESIDENTE:**

La seduta è tolta (Sono le ore 14,30).

IN PUBBLICAZIONE DAL 28.10 AL 12.11.2005